

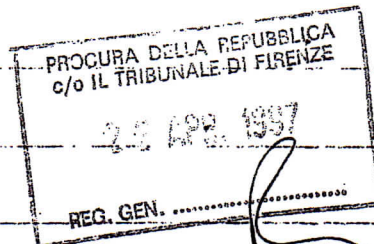
1

Al Sig. Procuratore della Repubblica

presso il Tribunale di Firenze

Denuncia-Querela

Ed Istanza di Sequestro



Io sottoscritto, Dr. Giovanni Amaducci, nato a Boston

(USA) il 1 marzo 1964 e residente in Firenze, Via P. ...

, espongo quanto segue.

R.G.  
2236/97

1) Nel 1990 è costituita la Apis Niger Software s.r.l.,

con sede legale in Firenze Via Leone X n. 2 e sede

operativa a Firenze Via I. Pindemonte - dal febbraio '92

trasferita a Scandicci Via Pantin n. 1, dai seguenti soci:

Grimaldi Luigi, Zecchi Alessandra, Sighele Giovanni, Gioia

Ugo, I.B.M. S.p.a. Oggetto della società è quello della

creazione di softwares principalmente nel campo della

editoria periodica.

Nel febbraio del 1991 vengo assunto dalla società come

programmatore. Nell'aprile del 1994 rassegno le mie

dimissioni, d'accordo con l'allora Amministratore unico,

Grimaldi, e continuo la collaborazione dal maggio 1994

come sedicente consulente esterno, veste ritenuta meno

onerosa per la società, sebbene continui a svolgere lo

stesso lavoro di prima.

Nel dicembre 1994 si determinano significativi mutamenti

nella compagine societaria. Infatti, dopo lunghi

contrastati con Grimaldi, come si dirà meglio più avanti, la

Società I.B.M. cede la propria quota al Gruppo Informatico S.p.a. di Livorno, facente capo al Dr. Giovanni Sirtori Laviosa. In quel periodo io stesso divento socio al 2% della società di software.

A quel punto, l'assetto societario dell'Apis Niger è il seguente: Gruppo Laviosa col 60% delle quote, Grimaldi col 12,5%, Zecchi coll'8.5%, Sighele coll'8.5%, Gioia coll'8.5%, Amaducci col 2% .

2) Nel marzo 1995 cesso qualsiasi rapporto di lavoro con la società, sia perchè non ho percepito alcun compenso per tutto il periodo di attività svolta in veste di sedicente consuente esterno, sia perchè i rapporti con l'Amministratore unico, Grimaldi, si sono fortemente deteriorati. Mantengo tuttavia la carica di socio.

Nel febbraio del 1996 vengo assunto al Consorzio Ortelius, organismo di emanazione dell'Università degli Studi di Firenze, che opera nel settore educativo e della ricerca scientifica e non in quello editoriale.

Per inciso, faccio presente che verso il 20 febbraio del corrente anno il responsabile tecnico del Consorzio Ortelius, Dr. Giovanni Biondi, mi ha riferito che -prima della mia assunzione al citato Consorzio- il Grimaldi espresse sul mio conto il seguente giudizio: "persona aggressiva, inaffidabile, che mi ha causato un mucchio di danni". Tali affermazioni, false e diffamatorie, oltre ad

essere pregiudizievoli per la mia reputazione, mi hanno cagionato seri danni economici, poichè hanno ritardato la mia assunzione presso il Consorzio Ortelius, col quale già collaboravo, in veste di consulente esterno, dal 1° giugno 1995. Sono persuaso, infatti, che il ritardo nell'assunzione sia dipeso appunto dalle indiscrezioni malevoli del Grimaldi.

Tornando alla cronologia degli accadimenti, ricevo -nel marzo 1996- da Grimaldi una lettera con cui egli si dichiara pronto ad acquistare la mia quota sociale per Lire 4 milioni. Io non rispondo alla lettera.

3) Nel maggio 1996 Apis Niger Software s.r.l. viene ricapitalizzata, cosicchè la mia quota passa del 2% allo 0.25% .

Nel giugno del 1996 apprendo da Masi Simone (ex dipendente della Apis Niger Software) che -attraverso prestanomi- Grimaldi e Sighele hanno costituito a Milano, nell'agosto del 1995, una società denominata Itaca 30 s.r.l., in concorrenza con Apis Niger Software. Dalla visura camerale allegata risultano soci: Balestrini Bruno (da lunga data legato da vicoli di amicizia e di affari col Grimaldi); Rinascita Finanziaria S.p.a., società di comodo dietro cui si celano Grimaldi e Sighele. Quest'ultimo, in particolare, si occupa attivamente delle gestione tecnica della suddetta società.

Se tali circostanze venissero confermate dalle indagini, il Grimaldi -nel contempo Amministratore unico della Apis Niger Software- si sarebbe venuto a trovare in una situazione di conflitto di interessi ex art. 2631 c.c.

Apprendo sempre da Masi Simone che nell'ottobre del 1996 Grimaldi, d'intesa con il Sighele, ha costituito a Firenze una società denominata Navita s.r.l., operante nello stesso settore di Apis Niger Software. Faccio notare che la sede legale di questa società è in Firenze Via Leone X n. 2, mentre la sede operativa è in Firenze Via Sassetti n. 1.

Esaminando l'atto costitutivo di Navita, il Grimaldi è indicato come Amministratore unico; mentre tra i soci fondatori figurano: una certa Mello Patrizia, moglie di Gioia Ugo socio fondatore di Apis Niger, nonché la Società FINCENTRO s.r.l. Nel citato atto costitutivo si legge che "la Sig.ra Mello Patrizia in proprio e in nome e per conto della società FINCENTRO s.r.l. dà atto che sulle quote rispettivamente assunte in danaro sono versati i tre decimi, corrispondenti complessivamente a Lire 6 milioni, presso la filiale di Firenze dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, come risulta dalla ricevuta numero 600033 in data 8 ottobre 1996..." In proposito, a mio modesto parere, sarebbe interessante sapere chi materialmente ha effettuato il versamento in denaro. Osservo inoltre che

nella società Navita operano, oltre al Sighele, anche Franca Santini ed altre persone, che prima erano alle dipendenze di Apis Niger.

Visto che quasi tutto il personale Navita proviene da Apis Niger, e tenuto conto della attività di concorrenza sleale posta in essere da Navita, si ritiene indispensabile procedere a perizia sui programmi di quest'ultima società, al fine di accertare se i "sorgenti" inglobati nei softwares Navita siano i "sorgenti" di proprietà Apis Niger illecitamente utilizzati.

Il Masi, nell'ottobre del 1996, inoltre mi informa che il Sighele si accinge a partire per Bari, per installare presso un quotidiano di quella città il software progettato per la gestione delle agenzie stampa. Tale software, denominato ANSWER, è tuttavia di proprietà di Apis Niger Software.

4) Dopo oltre diciotto mesi, non avendo ancora ricevuto alcun compenso per il mio lavoro di sedicente consulente, nel novembre del '96, promuovo una causa di lavoro contro l'Apis Niger Software, per vedermi riconosciute le retribuzioni non corrisposte, nonché veder accertato lo svolgimento di lavoro subordinato.

Nello stesso mese, partecipando per la prima volta ad una assemblea dei soci dell'Apis Niger Software, poi andata deserta, il nuovo Amministratore della società, Ing.

Monassi Maurizio, mi informa dell'esistenza della società DIE Informatica e Comunicazioni di Alessandra Zecchi e C. s.n.c., costituita il 7.5.86, con sede in Firenze Via Leone X 2 e sede operativa a Scandicci Via Pantin 1. Dunque negli stessi stabili ove opera Apis Niger Software, ai medesimi indirizzi, ha sede anche la DIE Informatica. Da notare che tra i soci della società suddetta figurano Grimaldi, Sighele, Gioia e Zecchi (contemporaneamente soci dell'Apis Niger Software) e l'oggetto dell'attività sociale è identico, cioè attività di creazione softwares nel ramo editoriale.

5) Segnalo che tale Santoni Luca, assunto nel febbraio '94 alla DIE Informatica con lettera sottoscritta dalla Zecchi, ha collaborato sotto la mia direzione sui progetti ANSA Digital Photo, TELELAB La Stampa, TELELAB Il Mattino: programmi commissionati alla società Apis Niger Software. La DIE Informatica ha eseguito delle prestazioni presso il giornale della Prealpina di Varese.

Al riguardo ritengo opportuno che le indagini verifichino se il Grimaldi e la Zecchi abbiano utilizzato le notizie e le informazioni riguardanti i softwares di proprietà Apis Niger (realizzati anche con il mio contributo determinante), commercializzandole attraverso la DIE Informatica.

Richiedo perciò che Codesto Ufficio verifichi se gli

Grimaldi e Zecchi abbiano divulgato notizie sociali riservate, in violazione dell'art. 2622 c.c. Inoltre, anche in questo caso, chiedo che si sottoponga a seria verifica l'ipotesi che il Grimaldi abbia posto in essere una condotta che configura il conflitto di interessi.

6) In data 9 dicembre 1996 partecipo all'Assemblea dei soci della Apis Niger, spinto dal fatto che uno dei punti all'ordine del giorno prevede una nuova ricapitalizzazione (che si aggiunge a quella di maggio '96) oppure la messa in liquidazione della società.

Ho ragione di credere che il Grimaldi, a quel momento non più amministratore, avesse tutto l'interesse a mettere in liquidazione l'Apis Niger, per poi rilevarla a prezzo irrisorio. E' facile intuire che, a quel punto, egli avrebbe potuto disporre liberamente dei softwares di proprietà della società: cosa che più di tutto gli premeva.

Prendendo la parola in assemblea -in presenza di Grimaldi, Laviosa, Monassi- dichiaro: "In qualità di azionista di Apis Niger ritengo di non avere svolto nessun tipo di attività concorrenziale nei confronti della società stessa, in quanto lavorando sul progetto Ortelius ho agito in ambito educativo e non editoriale. Non posso dire altrettanto -ho soggiunto- di altri soci come Luigi Grimaldi, che da tempo ha fondato aziende in diretta

concorrenza di Apis Niger come Itaca 30 a Milano con Bruno Balestrini ed a Firenze in Via Sassetti con Sinedita".

Ho quindi concluso, affermando: "Dal momento che esiste un proverbio che dice che chi tace acconsente, vorrei sapere se qualcuno è in grado di smentire quello che ho detto".

Il Grimaldi, nonostante sia stato chiamato direttamente in causa, tace.

Nel corso della seduta, l'Amministratore unico Monassi presenta il bilancio al 30 settembre '96, facendo notare, da un lato, che la società vanta un credito di Lire 886 milioni dalla Gazzetta del Mezzogiorno di Bari e, dall'altra, che le perdite dell'esercizio corrente ammontano a Lire 442.902.515.= a fronte di un capitale sociale di Lire 200.000.000.=.

L'assemblea, su proposta del Dr. Laviosa, vista la perdita iscritta in bilancio, decide di procedere a nuova ricapitalizzazione della società per Lire 200 milioni. Il Grimaldi, a quel punto, annuncia che lascerà la società. Cosa che poi egli fa, cedendo la propria quota. Sottolineo il fatto che alla data dell'assemblea dei soci (9.12.96), il Grimaldi è già amministratore della società Navita.

L'uscita di scena di quest'ultimo dall'Apis Niger, sebbene possa apparire in contrasto con le intenzioni del Grimaldi di qualche mese prima, quando egli voleva ampliare la sua partecipazione societaria acquistando la mia quota, in



realtà, conferma quanto ho appena osservato. E cioè che il Grimaldi puntava sulla messa in stato di liquidazione dell'Apis Niger, ma quando ha visto sfumare il proprio progetto, ha preferito andarsene.

7) Dopo l'abbandono di Grimaldi si verificano alcuni fatti poco rassicuranti per il futuro della società.

Inopinatamente ed incomprensibilmente, La Gazzetta del Mezzogiorno si rifiuta di pagare la somma di Lire 880 milioni da essa dovuta alla Società. Anche l'Eco di Bergamo e l'Avvenire -testate per le quali l'Apis Niger ha creato ed installato dei softwares di gestione- assumono una posizione conflittuale: detti quotidiani citano in giudizio per danni l'Apis Niger.

La condotta ostile appare tuttavia meno incomprensibile se si considera che il Grimaldi ha sempre gestito i rapporti commerciali con i suddetti giornali, mentre il Sighele si è sempre occupato della parte tecnica. Non è da escludere quindi che il comportamento dei giornali in parola possa essere in qualche modo ispirato dal Grimaldi e dal Sighele. Ad avvalorare tale tesi, depone il fatto che i due quotidiani suddetti sono controllati dalla società Sinedita s.r.l., con sede operativa in Torino Via Trecate 34, con la quale Grimaldi -quando era amministratore di Apis Niger- stipulò nel febbraio del 1995 un contratto di collaborazione.

8) Ritengo significativo fare presente inoltre che, ho appreso da Masi Simone che Michelassi Michele nel dicembre del '96 -subito dopo l'assemblea dei soci di Apis Niger- gli ha confidato che doveva nascondere del software. Ho motivo di credere che si tratti del programma TELELAB di proprietà Apis Niger, a cui il Michelassi lavorava per conto di terzi a casa propria.

Mi risulta altresì che il Sighele sia in possesso di un computer "IBM risc 6000 M 320". Ebbene, posso affermare con sicura convizione che si tratta precisamente di un computer dell'Apis Niger, ~~che era scomparso dalla sede di Scandicci.~~

9) Accennavo inizialmente al fatto che, a causa di contrasti con Grimaldi, la Società I.B.M. decise di cedere la propria quota al Gruppo Laviosa. In proposito, il Dr. Laviosa mi ha riferito che i contrasti sono nati perchè il Grimaldi, a più riprese, avrebbe iscritto in bilancio -tra le poste attive- beni costituiti da softwares per un valore nominale molto superiore alla loro effettiva consistenza patrimoniale. E' stato infatti solo dopo le dimissioni di Grimaldi dalla carica di Amministratore unico (fine '95) che è emerso, in tutto la sua drammaticità, il quadro di crisi economica della società fino a quel momento non esattamente quantificato: in base alle risultanze del bilancio del 31.12.95, la società ha

accumulato perdite per complessive Lire 188.636.111.=; di cui Lire 47.508.286.= per perdite pregresse e Lire 141.127.825.= per perdite d'esercizio del 1995, che hanno portato il capitale al di sotto del minimo legale. Situazione poi aggravatasi -come accennato- nell'esercizio 1996, tanto da rendere necessarie due successive ricapitalizzazioni nel giro di pochi mesi.

Ne discende che il comportamento del Grimaldi deve allora essere valutato alla luce di quanto dispone gli artt. 2621 c.c. e 2629 c.c.

Valga solo come esempio: il Grimaldi, so per certo, ha utilizzato la carta di credito dell'Apis Niger per acquisti personali voluttuari.

Tutto ciò premesso,

CHIEDO

che la S.V. voglia procedere nei confronti di Luigi Grimaldi, residente in Montespertoli (Fi) Via Bonsarto 2, e tutti coloro che con lui abbiano concorso, per tutti quei reati che -nei fatti sopra illustrati- riterrà ricorrere gli estremi.

Vista la complessità della materia e la difficoltà di accertamento delle circostanze esposte in via investigativa voglia la S.V.:

-chiedere l'estratto conto della carta di credito intestata alla Società Apis Niger Software, essendovi

elementi fondati che fanno ritenere che il Grimaldi abbia utilizzato la carta suddetta per spese personali;

-disporre verifica fiscale, con conseguente perquisizione e sequestro, presso le società: DIE Informatica, Navita, Itaca 30, Apis Niger Software (di cui si produce copia certificati assetti proprietari), non potendosi escludere che tra le suddette società vi siano stati rapporti finanziari, in qualche modo riconducibili al Grimaldi, non documentati;

-disporre perizia contabile sui bilanci della Apis Niger Software 91-95, nel periodo in cui il Grimaldi era Amministratore unico, sussistendo il ragionevole sospetto che essi non facciano fede dell'effettivo stato patrimoniale e finanziario della società;

disporre sequestro e perizia sui programmi prodotti dalla Soc. Navita, onde accertare se i "sorgenti" inglobati nei softwares Navita siano i "sorgenti" di Apis Niger ~~illegittimamente~~ utilizzati;

-procedere ad accertamenti sul conto di Michelassi Michele (residente in Firenze Via Giotto 36), se del caso disponendo perquisizione domiciliare al fine di reperire gli elementi di prova della manipolazione del programma TELELAB di proprietà Apis Niger.

Chiedo di essere ascoltato sulle circostanze sopra esposte.

Chiedo di essere informato, ex art. 408 c.p.p.,

dell'eventuale richiesta di archiviazione.

Documenti allegati: 1-5) certificati assetti proprietari

CCIAA delle società Apis Niger Software/Itaca

30/Navita/DIE Informatica/Sinedita; 6) lettera assunzione

Santoni; 7) lettera Grimaldi offerta acquisto quota

Amaducci ANS; 8) verbale assemblea straordinaria Apis

Niger 27.5.96; 9) ordine del giorno assemblea ANS 9.12.96;

10) relazione Monassi; 11) atto costitutivo Navita; 12)

esposto Amaducci all'Amministratore di Apis Niger.

Si indicano quali persone informate sui fatti:

-Luca Santoni Via Adda 30 Prato;

-Simone Masi Via S. Giovanni 42 Firenze;

-Giovanni Sirtori Laviosa Viale Italia 387 Livorno;

-Maurizio Monassi Apis Niger Via L. da Vinci 21 Livorno;

-Giovanni Biondi Consorzio Ortellius Via Buonarrotri 10

Firenze;

Firenze, 21.4.97

Dr. Giovanni Amaducci

Delego l'Avv. Roberto d'Ippolito del Foro di Firenze a

presentare la suesposta denuncia-querela, che nomino mio

difensore di fiducia.

Firenze, 21.4.97

Dr. Giovanni Amaducci